

A scanso di equivoci voglio ricordare che chi si aspetta un vero e proprio condizionamento della cellula con cali di temperature di 15 gradi rimarrà sicuramente deluso, ma chi si accontenta di un raffrescamento dell'abitacolo con una ventilazione non fastidiosa e liberamente direzionabile e con una invidiabile sensazione di benessere rimarrà, come me, indubbiamente contento della soluzione.

Occorre infatti ricordare che un condizionatore evaporativo permette un ricambio ottimale dell'aria senza il ricircolo interno che molti apparecchi tradizionali prevedono, richiedendo obbligatoriamente l'apertura di almeno qualche centimetro di un oblò, o di una finestra in modo da favorire il predetto ricambio, consuma da un minimo di 2,2 fino ad un massimo di 7,5 ampere l'ora (espresso in watt il consumo varia da un minimo di 26,4 ad un massimo di 93,6) e da 0,5 a 1,5 litri di acqua/ora presa direttamente dal ramo sempre in pressione dell'impianto idrico dell'autocaravan, quindi senza il rischio di pericolosi ritorni di acqua non utilizzata dal condizionatore all'interno dei serbatoi.

L'installazione, con kit per l'interno variabile a seconda dell'autocaravan, avviene sul tetto della stessa, ed occorre ricordare che incide per 21 kg totali e per un ingombro di 21 cm in altezza per 83 di lunghezza e 75 di larghezza.

Le quattro bocchette interne garantiscono infine una buona distribuzione dei flussi di aria che sono regolabili attraverso 8 velocità.

Un sistema semplicissimo, che fa passare l'aria, presa direttamente all'esterno, attraverso un filtro in fibra di legno irrorato dall'acqua, raffrescandola e immettendola all'interno dell'abitacolo alla giusta umidità, umidità che deve essere, per un giusto benessere, compresa tra il 50 ed il 60%.

Una volta installato ho cominciato a pormi il problema della tanto agognata autonomia, pensando però di cavarmela abbastanza bene con due batterie per i servizi avendo a disposizione un totale di 200 ampere.

Qualche dubbio rimaneva comunque, ma gli oltre 1300 euro che mi avevano chiesto per installare un pannello solare mi consigliavano di correre, almeno inizialmente, qualche rischio.

L'occasione di 4-5 giorni da passare in qualche località balneare vicina in modo da fare un test significativo si sarebbe presentata di lì a poco, quindi valeva la pena di tentare prima di affrontare le ferie estive.



Il pannello solare

Ma all'ultimo momento, inaspettata, la sorte mi ha fatto trovare di fronte ad una opportunità che valeva la pena di sfruttare.

Un ipermercato della zona ha infatti proposto in quel periodo un pannello solare da 55 watt con relativa centralina ad un prezzo, 299 euro, che non lasciava dubbi sulla convenienza.

Titubante ed incerto sul da farsi e soprattutto sulle mie capacità di "installatore", ho deciso di acquistarlo e di improvvisarmi in un lavoro mai fatto.



La centralina, o regolatore di carica del pannello solare